



GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA

Via del Castello 11, San Gimignano (SI), Italia

tel. +390577943134 | info@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

SUBODH GUPTA

In This Vessel Lies The Philosopher's Stone

Inaugurazione: sabato 13 maggio 2017, Via del Castello 11, ore 18-21

Fino al 28.08.2017, da lunedì a domenica 10-13 / 14-19

Galleria Continua ha il piacere di presentare la nuova mostra personale di **Subodh Gupta**, una delle voci più note tra gli artisti contemporanei. Il progetto include una serie di nuovi lavori – sculture, installazioni e acquerelli – realizzati proprio in occasione di questa mostra e per gli spazi della galleria. Oltre ai temi ricorrenti cari all'artista, Subodh Gupta propone soluzioni formali che esprimono nuove prospettive di ricerca e interpretazione. Ne deriva una narrazione che abbraccia contemporaneamente temi simbolici, cosmologici ed enigmatici.

Nonostante i frequenti rimandi formali e simbolici tratti dalla tradizione Indiana, spesso punto di partenza della sua attività artistica, Gupta, che vive e lavora a Nuova Delhi, presenta questa volta opere sceve da aspetti nostalgici o campanilistici. Al contrario, sono concetti universali come indagini sulla fisica e sulla metafisica a caratterizzare questa produzione.

Il titolo della mostra, "In This Vessel Lies the Philosopher's Stone", è una citazione tratta dagli scritti del

poeta indiano Kabīr vissuto nel XV secolo, uno dei mistici più celebrati in India, venerato sia dagli indù, sia dai musulmani. La poesia recita:

*Iss ghat antar baag bagiche
Iss hi mein sirjanhaara,*

*Iss ghat antar saat samundar
Iss hi mein nau lakh taara,*

*iss ghat antar paaras moti
iss hi mein parkhan haara,*

*iss ghat antar anahad garje
iss hi mein urat phoohaara*

*kahat Kabīr suno bhaai saadho
iss hi mein saain hamaara.*

Su questa nave sono sparsi boschetti e giardini,
In essa vive anche il creatore,

Su questa nave giacciono i Sette Mari
Su questa anche le novecentomila stelle,

Su questa nave giace la pietra filosofale
Su questa anche l'estimatore,

Su questa nave riverberano rintocchi strozzati
Su questa, poi, continua a zampillare la fontana

Dice Kabir, ascolta caro saggio,
In questa, essa stessa è il Tutto che cerchiamo.

Kabīr individua una nave modesta, una metafora per il corpo umano, come culmine del Tutto – la terra, l'universo e il divino. Le opere più recenti di Subodh Gupta rieccheggiano un'esplorazione intellettuale dei rimandi letterari e metaforici di questi versi. La dispensa quotidiana è da tempo il reame artistico di Gupta in cui trovare materiale e significato. Tuttavia, piuttosto che fermarsi agli orrori e ai piaceri terreni, l'artista conduce oltre la propria ricerca, catturando il cosmico nel quotidiano, portando a un'opera artistica che è al contempo minimalista ed esagerata. Per Gupta, il vapore che si alza da una pentola bollente rimanda alla nascita di una nuova galassia, le scintille di una stufa a legna alla formazione di nuove stelle, e i colpi metallici di un martello sull'alluminio riportano al Big Bang. Il domestico sovrasta il cosmico, le meraviglie astrofisiche sono ridotte al mondano, e gli oggetti mondani brillano di fascino interstellare.

La parola *paaras o paarasmani*, citata nei versi da Kabīr si riferisce a un oggetto mitologico curiosamente universale, in grado di trasformare materiali comuni in metalli preziosi o trasmettere loro poteri straordinari. L'equivalente occidentale di questa gemma preziosa è noto come pietra filosofale. Il suo potere è infatti simile a quello dell'artista, capace di elevare un oggetto umile a un bene prezioso, attraverso l'opera d'arte. Il lavoro di Subodh Gupta è vicino al prodigio alchemico della mutazione e questo è evidente nei suoi lavori, in particolare in *Only One Gold*: una semplice patata trasformata in un blocco d'oro.

Mentre gli altri lavori della mostra non sono forse così lineari nel rimando all'uso della pietra filosofale artistica, la trasformazione di qualcosa di ordinario in qualcosa di straordinario è senza dubbio evidente. Gli elementi alchemici usati dall'artista sono ottone, acciaio, terracotta, gesso,

pietra e a volte gli oggetti stessi. Indipendentemente dal materiale, l'obiettivo di Gupta di trascendere dall'oggetto per creare forme di maestosa bellezza, significato cosmico e portata astrologica è senza dubbio costante ed evidente lungo tutta la sua mostra.

Subodh Gupta è nato a Khagaul, Bihar, India nel 1964. Vive e lavora a Nuova Delhi. Le mostre personali includono: *From Far Away Uncle Moon Calls*, Warwick Centre for Arts (UK) 2017; *Unstruck*, Famous Studios, Mumbai (India), *Ali Baba*, Galleria Continua Les Moulins (Francia), *Guests, Strangers, and Interlopers*, SCAD Museum of Art (USA) 2016; *When Soak Becomes Spill*, Victoria & Albert Museum, London (UK), 2015; *Everything is Inside*, MMK Museum für Moderne Kunst Frankfurt am Main, Frankfurt (Germania) e la National Gallery of Modern Art, New Delhi (India), 2014; *The Imaginary Order of Things*, Centro de Arte Contemporáneo, Malaga (Spagna), *Spirit Eaters*, Kunstmuseum Thun, Thun (Svizzera), 2013. L'artista ha partecipato a varie mostre collettive, tra le quali: *No Place like Home*, The Israel Museum, Gerusalemme (Israele), 2017; Singapore Biennale, *Fellbach Triennial of Small-Scale Sculpture*, Alte Kelter, Fellbach (Germania), *Megacities Asia*, Museum of Fine Arts Boston, Boston (USA), 2016; *Follia Continua! Les 25 ans de Galleria Continua*, Le Centquatre, Paris (Francia), *Arts and Foods*, Triennale di Milano, Milano (Italia), *After Midnight. Indian Modernism to Contemporary India 1947/1997*, Queens Museum, New York (USA), *ArtZuid 2015*, Foundation ArtZuid, Amsterdam (Paesi Bassi), *Art Strikes Back!*, Fundació Gaspar, Barcellona (Spagna), 2015; *By Destiny*, Arario Museum, Tapdong Cinema, Jeju (Corea), *Made by Brazilians*, Cidade Matarazzo, São Paulo (Brasile), *Art Lovers – Stories of Art in the Pinault Collection*, Grimaldi Forum, Larvotto (Monaco), *The Body in Indian Art*, National Museum, New Delhi (India), *Sapporo International Art Festival 2014*, Sapporo (Giappone), 2014.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini responsabile comunicazione press@galleriacontinua.com mob. +39 3474536136